

Domenica 23 maggio 2010, ore 12

ENSEMBLE VOCALE E STRUMENTALE
IL CONCERTO D'ARIANNA

CRISTIANA ARCARI, *soprano*

LUCA CERVONI, *tenore*

MASSIMO MONDELLI, *basso*

VALERIO LOSITO, *violino e violino solo*

PAOLO PERRONE, *violino*

ADRIANO ANCARANI, *violoncello*

ROBERTO CARAVELLA, *chitarrone*

MARIA PALUMBO, *clavicembalo e direzione artistica*

PROGRAMMA

... E di vita al goder ... Stradella e gli autori della Regina

- | | |
|---|--|
| CARL'AMBROGIO LONATI
(1645-1720) | <i>Sinfonia a tre</i> in la minore per due violini e basso continuo - in 4 movimenti |
| ALESSANDRO STRADELLA / ANONIMO
(1639-1682) / (XVII sec.) | <i>Lasciai di Cipro il soglio/ Ballo della Regina (Venere con le Grazie)</i> prologo e balletto per soprano, due violini e basso continuo |
| CARL'AMBROGIO LONATI | “Partite” per violino solo in sol maggiore per violino e basso continuo |
| ALESSANDRO STRADELLA | <i>Su su si stampino</i> con aggiunte da <i>Chi mi conoscerà?</i> (Amore, Vulcano e Ciclopi) intermedio per soprano, basso, due violini e basso continuo |
| CARLO MANNELLI
(1640-1697) | Sonata I op. 2 “La Foggia” per due violini e b.c.
<i>I Adagio - II Allegro - III Canzone
IV - V Adagio - VI</i> |
| ALESSANDRO STRADELLA | <i>Infinite son le pene</i> cantata per soprano, tenore, basso, due violini e basso continuo |

IL CONCERTO D'ARIANNA

L'Ensemble vocale e strumentale "Il Concerto d'Arianna" è stato fondato a Roma alla fine degli anni Novanta con la volontà di affrontare il patrimonio del barocco romano e italiano valorizzando una serie di aspetti espressivi rimasti in ombra nelle prospettive filologiche: varietà d'affetti, gusto della sorpresa, teatralità. L'opera vocale di Alessandro Stradella ha rappresentato il momento d'avvio della ricerca e delle proposte musicali del gruppo, con la riscoperta di brani tratti dal repertorio di cantate, prologhi e intermedî teatrali come quelli che il compositore scrisse per il Teatro Tordinona. Parallelamente "Il Concerto d'Arianna" si è dedicato alla produzione strumentale di autori poco noti come Carl'Ambrògio Lonati e Carlo Mannelli, oppure a quella del giovane Corelli e di diversi altri musicisti dell'epoca. Il Cd intitolato *Roma 1670*, con brani di Stradella e del barocco strumentale romano, è stato una sorta di lavoro programmatico per la ricerca di una sintesi fra rigore documentario ed energia espressiva. Nel 2006 "Il Concerto d'Arianna" si è esibito in Spagna, a Madrid, all'interno della rassegna *La música sacra en el Barroco italiano*, trasmessa dalle radio di tutto il mondo, mentre nel 2007-08, presso l'Oratorio del Gonfalone a Roma, "Il Concerto d'Arianna" ha proposto lo spettacolo *Stelle altere, Spighe d'oro*, ricostruzione semi-scenica di prologhi e intermedî di Stradella. Inoltre il gruppo ha partecipato più volte al "Festival Stradella" di Nepi, luogo di nascita del compositore.

"Il Concerto d'Arianna" è guidato dalla clavicembalista Maria Palumbo e comprende, come altri componenti stabili, il soprano Cristiana Arcari, i violinisti Valerio Losito e Paolo Perrone, il violoncellista Adriano Ancarani, il solista e continuista alla tiorba, liuti e chitarra barocca Roberto Caravella. Collabora frequentemente con altri artisti come il tenore

Luca Cervoni e il basso Massimo Mondelli. Le ricerche musicologiche sono affidate a Valerio Losito, Roberto Staccioli, Maria Palumbo, la consulenza coreografica a Gloria Giordano e quella storico-musicale ad Andrea Rossi Espagnet.

La vita del barocco musicale romano si riflette nel programma che alterna brani vocali e teatrali di Alessandro Stradella con composizioni strumentali di autori meno noti come Carlo Mannelli, detto "Carlo Pamfilio" per i suoi stretti rapporti con la famiglia Pamphili, e Carl'Ambrogio Lonati, direttore della cappella di Cristina di Svezia a Roma. Entrambi violinisti, Mannelli e Lonati (che fu maestro di Francesco Geminiani) avviarono la sperimentazione formale e tecnica, in particolare dell'uso del violino, che a Roma venne portata a compimento poco più tardi da Arcangelo Corelli. Anche Stradella fu al servizio di Cristina di Svezia, poi della famiglia Colonna, ed ebbe una produzione di eccezionale vastità ancora lontana dall'essere compiutamente riscoperta.